

Intervista a María Branyas Morera

Poco dopo la metà del mese di gennaio 2023, si è sparsa la notizia – riportata da molte fonti – che la donna più anziana al mondo era diventata la signora María Branyas Morera. Nata il 4 marzo 1907, vive da molti anni in Catalogna. È ancora in buone condizioni di salute: due anni fa ha contratto il Covid-19, ma ha superato la malattia senza grandi problemi. Quand’era ragazza, María ha conosciuto Magdalena Aulina a Banyoles.

Domenica 22 gennaio tre Operaie Parrocchiali (Magdalena Turón, Pina Milana e Pilar Pina) hanno potuto visitarla e intervisarla nella casa di riposo dove è ospite. La signora Maria è una donna dolce, ancora molto bella, gentilissima, fine, molto educata. Ha un account twitter (@MariaBranyas112) gestito dai suoi familiari, dove in questi anni ha saputo riportare i ricordi della sua lunga vita.

María, quando e come lei ha conosciuto Magdalena Aulina?

Avevamo soltanto dieci anni di differenza d’età. Nel 1924 a Banyoles si parlava molto di una giovane che operava in un quartiere dove la gente viveva in cattive condizioni igienico-sanitarie e pochi erano coloro che andavano a scuola. Molta gente era veramente povera e aveva molto bisogno di essere aiutata. Io ho conosciuto Magdalena grazie alla sorella di mia madre, mia zia Pilar Morera, che faceva parte di un gruppo di volontarie che andavano ogni pomeriggio ad aiutarla nelle sue attività apostoliche e di alfabetizzazione delle giovani lavoratrici.

Ma lei, signora María, ha preso parte all’opera di Magdalena?

Con la mia amica Conxita andavamo al mattino della domenica ad ascoltare le conferenze tenute da Magdalena. Qualche volta andavamo a trovarla a casa (abitava dall’altra parte di Banyoles), e lei ci accoglieva sempre molto gentilmente. Magdalena era una donna alta (un po’ più di me), accogliente, molto amabile. Era una donna speciale, di grande personalità. Aveva le idee molto chiare e spiegava molto bene la dottrina cristiana, usando anche grandi pannelli. Ogni giorno cresceva il numero di persone che collaboravano con lei, sia a livello personale sia con aiuti e contributi economici. Molte famiglie ricche, che venivano a trascorrere l’estate alle terme di Puda, le davano soldi. Con questi aiuti poté promuovere la costruzione della chiesa della Sacra Famiglia, nella piazza de las Rodes, e comperare alcuni locali.

Lei si è sposata giovane, a 24 anni. Ha continuato a seguire l’opera di Magdalena?

Sposatami con un medico, andammo a vivere a Girona, e le notizie di Magdalena Aulina si ridussero a quello che mia madre mi raccontava, quando andavo a visitarla a Banyoles. Un giorno mi disse che zia Pilar aveva preso tutti i suoi gioielli ed era andata a vivere con Magdalena. Assieme ad altre giovani, che condividevano il suo ideale di vita, iniziarono a vivere in comunità.

Signora María, ha saputo che papa Francesco, qualche mese fa, ha riconosciuto le virtù eroiche di Magdalena?

Sì, certo, e sono molto contenta di aver potuto conoscere una santa.

visitarla, pregavano insieme, condividevano la Parola e il Corpo di Cristo, si rivolgevano a Magdalena e alla Vergine. Mia madre smise di avere focolai e cominciò a capire la sua situazione, accettandola con cristiana rassegnazione. I medici le prescrissero soltanto un farmaco innovativo, nonostante fosse in quel momento ritirato dal mercato... Di colpo il declino di mia madre si fermò. Da allora c’è una immagine di Magdalena sul comodino di mia madre, che lei ringrazia spesso e a ragione. Ha potuto essere presente alla mia laurea all’Università, quando mi specializzai in Medicina e più recentemente come neurologo. Ha anche potuto assistere ai progressi dei miei fratelli e vederci crescere noi tre. (Janlys, Granada, settembre 2022).

3. Poiché io volevo entrare nell’Istituto delle Operaie Parrocchiali, ci fu una grande discussione con la mia famiglia, al punto che mia madre non mi parlava più, a causa delle mie insistenze. Alla fine sono entrata nell’Istituto, senza che lei fosse d’accordo con me. Già sono passati quattro anni da allora. Questa estate sono andata a salutare la mia famiglia, ma ero molto inquieta, poiché mi chiedevo come mi avrebbero accolto. Con mia sorpresa, dopo qualche giorno dal mio arrivo mia mamma mi disse: “Da quando sei qui, mi sento guarita dagli acciacchi che avevo”. E finora sta andando bene. Grazie, madre Magdalena Aulina. (Mughole Mathe, Madrid, ottobre 2022).

4. Come coppia, a giugno ci eravamo impegnati per l’acquisto di un appartamento. La banca era disposta a farci credito, ma ad agosto ce l’ha rifiutato. Ne abbiamo parlato con le laiche consacrate appartenenti all’Istituto Magdalena Aulina, presenti nella nostra parrocchia di san Giuseppe. Loro tutti i giorni hanno pregato la loro fondatrice, accompagnando le nostre preghiere. Durante l’estate avevamo presentato una dozzina di dossiers, risultati tutti sfavorevoli. Non così l’ultimo dossier, nel mese di ottobre, che ha permesso di darci le sicurezze necessarie e che ha sbloccato la situazione. Rendiamo grazie al Signore Dio, per l’intercessione di Magdalena, per questa felice conclusione, che ci permette di concretizzare il nostro progetto e di vivere più vicini ai nostri figli. (Béatrice e Christophe Camaret, Sartrouville, novembre 2022).

Chi ha ottenuto grazie, per intercessione della venerabile serva di Dio, può darne comunicazione ai seguenti indirizzi: causa.bcn@magdalenaaulina.org Carrer de Sant Pere Claver, 2 – E 08017 Barcelona Tel. 0034 93 203 9083

Offerte

Ringraziamo per le vostre donazioni, per coprire le spese del Processo di Canonizzazione della venerabile serva di Dio Magdalena Aulina. Ne diamo conto qui, con il nome o con le iniziali o in forma anonima, secondo il vostro desiderio.

C.P., C.V., A.M.L. (Banyoles); I.D.B., A.D.G., M.S., F.B. (Barcelona); T.J. (Madrid); J.S.G. (Cuenca); F.P. (San Adrián); Anonimo (Aldeanueva); C.H. (Valencia); Devota (Burjassot); A.R.S., M.T.L., M.P.P., A.M.P., C.M. (Roma); H.D.G. (Jonquières).

IBAN ES38 0081 0167 4800 0120 2127

Codice BIC: BSABESBB

Causa di Canonizzazione della Venerabile Serva di Dio MAGDALENA AULINA SAURINA (1897-1956)



Fondatrice dell’Istituto Secolare
“Operaie Parrocchiali”
Pioniera del laicato consacrato



Notizie

Sabato 17 dicembre 2022, papa Francesco ha ricevuto in udienza il cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, autorizzandolo a promulgare il Decreto riguardante le virtù eroiche della Serva di Dio Magdalena Aulina Saurina, fondatrice dell’Istituto Secolare delle *Operarias Parroquiales*.

Con biglietto in data 12 ottobre 2022, il p. Boguslaw Turek, C.S.M.A., Sotto-Segretario del Dicastero delle Cause dei Santi, ha comunicato che è stato conferito alla sig.na Pina Milana il mandato di Postulatore della Causa di Beatificazione e Canonizzazione della Serva di Dio Magdalena Aulina Saurina (Prot. N. 1997-3/03 del 3 ottobre 2022).

Il 24 ottobre 2022 è terminata la stampa del volume *Magdalena Aulina. Mujer apóstol en el corazón del mundo* – autore il monaco benedettino Alfredo Simón Pérez – da parte della Biblioteca de Autores Cristianos, Madrid (BB 47, 366 pagine).

Il 5 gennaio 2023, a Barcellona, nella sede centrale dell’Istituto delle Operaie Parrocchiali, due Aspiranti hanno fatto l’entrata ufficiale nell’Istituto; una Operaia ha pronunciato la consacrazione al Signore; altre quattro Operaie hanno rinnovato i voti.

È tradizione che la Direttrice Generale dell’Istituto delle Operaie Parrocchiali invii ogni anno la “*Carta de Reyes*” (“Lettera dei Re”) in occasione della festa dell’Epifania. Chi desidera avere il testo in formato elettronico può chiederlo a: causa.bcn@magdalenaaulina.org

Grazie e favori ottenuti

1. Ero disoccupato da due anni. Entrai nella chiesa di santa Gemma Galgani a Barcellona e lì trovai un Bollettino Informativo della Causa di Beatificazione di Magdalena Aulina. Lo lessi attentamente, rimanendo impressionato per le molte grazie che il Signore concedeva per mezzo di lei. Mi misi a pregare davanti al Santissimo Sacramento e, con il santino di Magdalena, chiesi a Dio Padre onnipotente di ascoltare la nostra preghiera. Così fu. Infatti, all’uscita dalla chiesa, mi chiamarono per un colloquio di lavoro. Iniziai a lavorare il 1° febbraio 2018. Nello scorso mese di agosto sono ritornato in Italia per visitare mia madre e le mie sorelle. Ebbene, passeggiando per Roma, ho trovato buttato per strada un libro, scritto in italiano, autore Lorenzo Galmés, dal titolo *Maddalena*. L’ho raccolto e l’ho conservato come un buon regalo da parte di Dio e della mia amica del cielo. (Mauro Gentile, Barcelona, settembre 2022).

2. Poco più di 15 anni fa venne diagnosticata a mia madre la sclerosi multipla. Il decorso della malattia fu catastrofico, con focolai che colpirono gravemente molte parti del corpo. Perciò mia madre rimase in una situazione di dipendenza, senza potersi muovere da sola dalla camera o leggere, con dolore cronico e con enormi limitazioni. In quegli anni io studiavo medicina. In ospedale, vedendo l’evoluzione accelerata della malattia e la gravità della situazione, le dissero che “non ce l’avrebbe fatta a vedere la mia laurea” (il che poteva essere coerente con il grave deterioramento fisico, psichico ed emotivo che stava subendo). In quell’epoca mia madre conobbe Maria, una operaia parrocchiale, che le regalò una immagine di Magdalena Aulina, che mise accanto al suo letto. Ogni volta che Maria andava a

Alcuni tratti della sua vita

1. Negli anni '20 e '30 l'Opera di Banyoles cresceva. Le sue attività si svolgevano grazie alla collaborazione prestata da molte persone, attratte dallo zelo apostolico di Magdalena. Erano moltissime le famiglie di Banyoles che, secondo le loro possibilità, collaboravano con generosità ed efficacia allo sviluppo dell'Opera. Qui è giusto ricordare tre fedelissime famiglie, che abitavano vicino a Magdalena Aulina e la appoggiarono fin dagli inizi dell'Opera.

2. La prima è la famiglia di Catalina Colubret e di Baldirio Roura. Tutti i giorni, senza eccezione, la rifornivano con i prodotti dei loro campi. Furono essi a offrirle l'ampio ingresso della loro casa, per poter celebrare "il mese di Maria" nel quartiere. E Catalina fu la fedele infermiera di Magdalena durante le sue interminabili malattie, facendole compagnia e aiutandola nelle necessità e nella cura del "Casal".



3. La famiglia di Teresina Puigdemont e di Àngel Congost fu legatissima a Magdalena e alla sua Opera. Il nonno Puigdemont fu il primo ad aiutare Magdalena, quando si trattò di pagare i tavoli e i banchi per le stanze del nascente Patronato. Fu ancora questa famiglia

che regalò a Magdalena la campana per la chiesa della Sacra Famiglia e sempre la considerò come la propria chiesa. Nel 1939, per ordine del vescovo, la campana fu richiesta a Magdalena per essere collocata nel campanile della chiesa parrocchiale di Banyoles.

4. Un'altra famiglia di Banyoles che aderì in modo incondizionato a Magdalena fu quella di Dolores Busquets e di Esteban Pla. Anche a loro si poteva ricorrere in ogni momento, sapendo che erano sempre disponibili a prestare qualsiasi servizio fosse necessario. Un particolare davvero significativo è il fatto che – oltre a fornire i prodotti dei campi – preparando il pranzo di casa tutti i giorni mettevano alcune razioni di minestra e di stufato in un pentolino e in un tegamino, come simbolo del loro amore e del loro contributo quotidiano all'Opera.

5. Bisogna, infine, rendere omaggio ai coniugi Albiñana Roig. Loro non abitavano a Banyoles, però vi erano molto legati a motivo dell'impresa che là gestivano – una maglieria – che visitavano con assiduità. Spesso accompagnavano Magdalena a Barcellona con la loro automobile di famiglia. Devotissimi alla Vergine di Montserrat, frequentemente salivano a quel santuario, rimanendovi giorni e anche settimane, invitando molto spesso Magdalena ad accompagnarli.

Lineamenti della sua spiritualità

1. Mia carissima sorellina nel Cuore di Cristo. Ho molto apprezzato la tua lettera e ti ringrazio. [...] Non puoi neanche immaginare quanto mi sia piaciuto il tuo modo di parlarmi: nella lettera mi manifesti la gioia di vederti un'altra volta madre di un essere che si va formando dentro di te, e che ha bisogno del tuo calore e del tuo amore per svilupparsi e crescere. Però, nel tuo scritto, vedo anche le angustie della sofferenza che causa. [...] Immagino la tua sofferenza quando, davanti a te, hai un altro figlioletto, che però ancora non cammina e ha bisogno di tante attenzioni da parte della mamma. Tutto questo ho pensato e ritrovo ben espresso nella tua lettera. [...] Come vorrei, in queste occasioni, essere per te il balsamo necessario! Ma poiché non riesco a esprimerti e a dirti per iscritto ciò che sento, lo farò davanti al Tabernacolo. Là, dove tutto si vede e si sente

con chiarezza, farò tutto ciò che so per te, sorellina, e per i tuoi. Gioisci, tranquillizzati, ricerca fede amore e speranza. Fede: perché, ora più che mai, hai bisogno di essere fortificata da questa santissima virtù, pensando che, là dove c'è un santo, si incontra accanto alla sua culla una madre santa. Amore: sorellina, per togliere le angustie perché, quando l'amore governa il cuore, le pene si avvertono meno. Speranza: sì, questa virtù ti darà grande gioia e felicità, e soprattutto grande pace, perché, cambiando tanti pannolini, desiderando tutto ciò che Dio può e vede, ti sentirai coraggiosa e forte, vedendo nel tuo futuro la mano amorosa del tuo Dio.

(Magdalena Aulina,
lettera a Maria Palmada Passales, 27.12.1929)

2. Gesù mio, accetta tutto il mio cuore: io voglio che tu lo accetti così come vuoi tu. Maria, poiché sei la madre mia, benedicimi con le tue braccia materne, affinché io sappia essere fedele a questa vocazione, nella quale sono chiamata. [...] Sorella mia, sii fedele. La fedeltà è la strada più breve per giungere da Gesù. E tu avrai questa grazia dicendo solamente: "Gesù, lo voglio!". Lui [...] ti guarderà con amore; perché, quando un'anima lo fa entrare, Gesù le dona le carezze delle sue grandi misericordie. Non temere nulla. Gesù già ti conosce, sa chi sei. Fermezza e avanti, facendo in modo, con tutta la tua anima, di approfittare di queste bontà divine che Gesù ti regala così generosamente. Sii fedele, e presto sperimenterai il frutto di grandi benedizioni per la tua anima.

(Magdalena Aulina,
Piano di vita spirituale, 2.1.1931)

Testimonianze

1. Mia amatissima sorella nel Cuore di Gesù. Con grande gioia ho letto e riletto la sua lettera, con le felicitazioni, delle quali la ringrazio di cuore. Oggi tocca a me felicitarmi, e come lo farò? Augurandole una vita tutta di amore. Soprattutto in questo giorno: che il buon Gesù riversi nel suo cuore la dolcezza del suo amore, fino a riempirlo, in maniera tale che ritenga necessario

comunicarlo a tutti coloro che le si avvicinano, per non poter più contenerlo. [...] Non so, sorella mia, cosa tu desideri... Io desidero per te ciò che Gesù desidera da te: che gli dia tutto ciò che è necessario per giungere al "possesso eterno", alla beatitudine immensa di unirti per sempre con Gesù e annegare in quel mare di amore per tutta l'eternità. Quale felicità è la nostra: pensare che arriverà un giorno in cui ci vedremo sciolte da questo corpo e unite per sempre con il nostro dolcissimo Gesù! Coraggio, e non veniamo meno, poiché la vita è breve e la gioia con Dio sarà per tutta l'eternità. Non mancare di pregare per me, poiché ne ho molto bisogno. Ho il desiderio, come te, di essere santa, però devo fare ancora molta strada per realizzarlo. Ogni giorno nella Comunione faccio una supplica per te, sorella mia, e sempre ti ritrovo nella sacratissima piaga del suo costato.

(Carmen Roig de Albiñana,
lettera a Magdalena Aulina, 20.7.1922)

2. Mammina cara, piangendo vi scrivo questa lettera, considerando che potrei averlo fatto molto prima. Finora non mi è capitato, però, poiché avete tanta compassione, spero che vorrete accettarmi come una vera figlia, e io possa considerarvi come una madre. D'ora

in avanti non farò nulla, senza che voi non me lo comandiate, e tutto ciò che io compirò ve lo parteciperò. Vi apro completamente le porte del mio cuore, affinché in questo mio affidamento non sia più io, ma voi. Mammina cara, vorrei che il mio affidamento fosse assoluto, ma la mia capacità non arriva a poterlo dire meglio. Però voi, che leggete nel cuore delle anime, già conoscete la maniera che io vorrei, anche se per iscritto non riesco a dire di più. [...] Mammina cara, dite a Gesù e a Gemma che non lascino più passare nessuna festa senza che io vi possa partecipare. Loro già sanno che lo desidero e che non posso più aspettare. Sono vostra figlia che, d'ora in avanti, non appartiene più a sé stessa, ma a voi.

(Rosa Congost,
lettera a Magdalena Aulina, 30.6.1937)

